

Palermo (nostro servizio) - All'ennesimo nulla di fatto, la paura che le speranze di tornare a lavoro siano vane cresce. Una doccia fredda per gli operai ex Fiat di Termini Imerese le parole pronunciate dal vice ministro allo Sviluppo Economico De Vincenti: "Grifa è ormai fuori gioco". Finisce così, dopo sei mesi di trattative, il progetto di realizzazione di auto ibride previsto per lo stabilimento del palermitano. Il barlume però resta acceso, ed ecco che spunta la Metec del gruppo Stola, una società del settore della componentistica che opera nel mercato europeo e nel Sud America. Ma i tempi stringono, il 31 dicembre scade la cassa integrazione. "Purtroppo dopo almeno sei mesi di incontri su Grifa, apprendiamo che sfuma il progetto su Termini Imerese del gruppo automobilistico, ma che ci sarebbe la Metec pronta ad investire assorbendo gli stessi lavoratori, una notizia che ci ha colto di sorpresa e che non fa altro che aumentare le an-

Palermo. Piano bocciato dal Mise, ora alla finestra c'è Metec. Sindacati preoccupati

Addio a Grifa, si riapre il caso Termini Imerese

gosce degli operai", commentano Ludovico Guercio, segretario Fim Cisl Palermo Trapani, e Giovanni Scavuzzo della segreteria provinciale Fim. "Grifa è fuori gioco, ha spiegato De Vincenti, perché non avrebbe soddisfatto le condizioni economiche poste dal ministero sulla ricapitalizzazione, e ciò vuol dire che, per questa nuova manifestazione di interesse ci sono solo meno di tre settimane da qui al 31 dicembre per definire tutti i dettagli, poi scadrà la cassa integrazione. Abbiamo chiesto dunque di incontrare subito questa azienda". Negli intenti di Metec ci sarebbe

sempre la cessione del ramo di azienda, l'assunzione di 768 operai Fiat e Magneti Marelli, le garanzie per l'indotto, la realizzazione della componentistica dal prossimo anno e nel futuro anche di aiuto, ma si tratta di nodi da chiarire e appena accennati dal ministero alle parti sociali. Entro domani Metec, annuncia il Mise, presenterà il contratto di sviluppo ad Invitalia. Intanto la Fiat ha ribadito la disponibilità alla cessione del ramo di azienda e all'incentivo all'esodo. "Ciò mentre - afferma Daniela De Luca segretario Cisl Palermo Trapani - la Regione si appresta ad approvare l'accordo di programma

quadro per la reindustrializzazione di Termini, che prevede lo stanziamento di 290 milioni di euro, 140 regionali e 150 nazionali, e su nostra richiesta, la salvaguardia con gli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori". Entro la settimana dovrebbe essere siglato dalle istituzioni regionali, dal governo nazionale, Invitalia e dal comune di Termini Imerese. "Ma siamo davvero preoccupati per le continue incertezze sulla vertenza e vorremmo che il Mise, la Regione, mettessero dei punti certi su un progetto vero che possa far ritornare gli operai a lavoro, oltre cinque anni di indiscrezioni,

progetti andati a vuoto, sono davvero troppi da sopportare", aggiunge De Luca. "Abbiamo fortemente criticato il fatto che l'operazione Grifa non si sia stata completata dopo tutte le rassicurazioni - spiega Ferdinando Uliano, segretario nazionale Fim Cisl - e abbiamo chiesto di incontrare con urgenza il nuovo imprenditore al fine di verificare il piano industriale e le assicurazioni che il Governo chi ha espresso al tavolo". I sindacati sono preoccupati, la situazione è molto complessa e delicata e "necessita dello sforzo da parte di tutti e la messa in campo di tutte le sicurezze, in tempi brevissimi, perché è aperta una procedura di mobilità che si conclude a fine mese". Il rischio licenziamenti dunque incombe, "in tempi brevissimi dobbiamo verificare piano industriale e concludere con tutti gli accordi necessari a mettere in sicurezza lavoratori e prospettiva industriale del sito siciliano", conclude Uliano.

Angela Di Marzo